

Produttività ecco l'accordo

Maggiore forza alla contrattazione di secondo livello con una "chiara delega" sulla prestazione lavorativa, gli orari e l'organizzazione del lavoro ma anche con la possibilità che questa intercetti una quota degli aumenti derivanti dai rinnovi dei contratti nazionali da collegarsi a incrementi di produttività e redditività: sono alcuni dei punti previsti dall'accordo sulla produttività appena firmato a palazzo Chigi tra imprese e sindacati, ad esclusione della Cgil.

Il documento in 10 pagine e sette punti oltre a una Premessa, contiene anche alcune richieste al Governo a partire dalla detassazione del salario di produttività e dalla riduzione del cuneo fiscale. Ecco in sintesi cosa prevede il documento: -

PREMESSA: VALORIZZARE ACCORDI PRODUTTIVITA' CON MISURE STRUTTURALI DI INCENTIVAZIONE: Sindacati e imprese chiedono a Governo e Parlamento di rendere stabile la detassazione del salario di produttività per i redditi fino a 40.000 euro lordi con l'imposta al 10% ma anche di applicare uno sgravio contributivo sulla contrattazione di secondo livello.

- 1) **RIDURRE CUNEO FISCALE:** Ci vuole una riforma strutturale del sistema fiscale che lo renda "più equo" e quindi in grado di "ridurre la quota del prelievo che oggi grava sul lavoro e sulle imprese in materia del tutto sproporzionata e tale da disincentivare investimenti e occupazione". Le parti comunque convengono sulla necessità di "condividere con il Governo i criteri di applicazione degli sgravi fiscali e contributivi definiti in materia di salario di produttività".

- 2) **RELAZIONI INDUSTRIALI E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA:** Il contratto nazionale dovrà garantire la certezza dei trattamenti economici e normativi comuni per tutti i lavoratori mentre la contrattazione di secondo livello dovrà puntare ad aumentare la produttività "attraverso un migliore impiego dei fattori". In pratica il ccnl dovrebbe dare una "chiara delega" al secondo livello sulle materie che possono incidere sulla crescita della produttività quali gli istituti che disciplinano la prestazione lavorativa, gli orari e l'organizzazione del lavoro. L'obiettivo di tutelare il potere di acquisto dei salari deve essere coerente con le tendenze dell'economia, del mercato del lavoro, del raffronto competitivo internazionale. Una quota degli aumenti economici derivanti dai rinnovi può essere collegata a "incrementi di produttività e redditività definiti dalla contrattazione di secondo livello" in modo da beneficiare delle misure di detassazione. La quota resterà parte dei trattamenti comuni a tutti laddove non ci fosse la contrattazione di secondo livello.

- 3) **RAPPRESENTANZA:** entro fine anno dovrà essere definito un accordo per consentire il rapido avvio della procedura per la misurazione della rappresentanza in attuazione a quanto previsto dall'accordo del 28 giugno 2011. Le intese dovranno prevedere disposizioni per garantire "l'effettività e l'esigibilità delle intese sottoscritte".

- 4) **PARTECIPAZIONE LAVORATORI NELL'IMPRESA:** si chiede che il Governo eserciti la delega prevista dalla riforma del mercato del lavoro dopo un approfondito confronto con le parti sociali.

Si chiede un regime fiscale di vantaggio per la previdenza complementare e un confronto "per favorire l'incentivazione dell'azionariato volontario dei dipendenti anche in forme collettive".

- 5) **FORMAZIONE E OCCUPABILITA':** le parti chiedono di rilanciare e valorizzare l'istruzione tecnico

professionale ma anche di realizzare un miglior coordinamento tra il sistema della formazione pubblica e privata. Chiedono inoltre al Governo di agevolare l'attività formativa nei casi di cassa integrazione o mobilità.

- 6) MERCATO DEL LAVORO: si chiede un confronto al Governo sui temi del lavoro "con particolare riferimento alla verifica sugli effetti dell'applicazione della recente riforma". Si punta alla "solidarietà intergenerazionale" con percorsi che agevolino la transizione dal lavoro alla pensione.

- 7) CONTRATTAZIONE PER LA PRODUTTIVITA': la contrattazione collettiva dovrà esercitarsi "con piena autonomia su materie oggi regolate in maniera prevalente o esclusiva dalla legge" che incidono sulla produttività. In particolare si vuole affidare alla contrattazione il tema dell'equivalenza delle mansioni e l'integrazione delle competenze ma anche "la ridefinizione del sistema di orari e della loro distribuzione anche con modelli flessibili". Viene inoltre affidata alla contrattazione anche le modalità con cui "rendere compatibile l'impiego di nuove tecnologie con la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori". Si chiede infine che siano assunti a livello legislativo "provvedimenti coerenti con le intese intercorse e con la presente intesa".

